

Diocesi di
Alba • Cuneo-Fossano • Mondovì • Saluzzo
(Provincia di Cuneo)

Avvento - Natale 2023
Presepiamoci
Un segno mirabile



“Rappresentare l’evento della nascita di Gesù equivale ad annunciare il mistero dell’incarnazione del Figlio di Dio con semplicità e gioia. Mentre contempliamo la scena del Natale siamo invitati a metterci spiritualmente in cammino, attratti dall’umiltà di Colui che si è fatto uomo per incontrare ogni uomo”

Papa Francesco - Admirabile signum

Carissime/i,

il presepe, nato nella mente di San Francesco d’Assisi e da lui allestito per la prima volta a Greccio nel 1223, compie 800 anni.

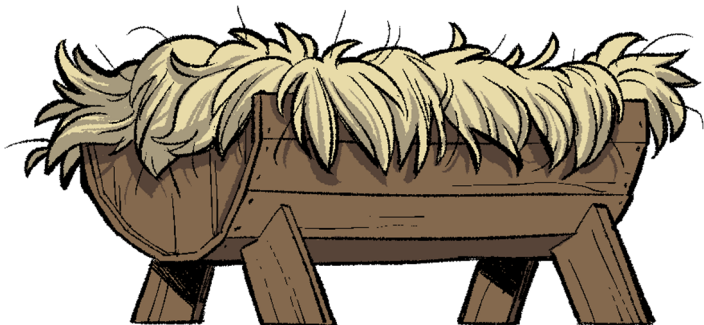
Un *“mirabile segno che suscita sempre stupore e meraviglia”*. Così lo definì Papa Francesco nella lettera apostolica **Admirabile signum** sul significato e valore del presepe, firmata nel 2019 durante la sua visita a Greccio. E proprio in occasione di questo anniversario, per il tempo di Avvento e di Natale, suggeriamo una serie di proposte per contemplare - personalmente o come parrocchia, comunità, famiglia ... - il presepe.

La parola che fa da sfondo a tutta la riflessione è **“vedere”**. Nella S. Messa del giorno di Natale si legge il prologo del Vangelo di Giovanni dov’è scritto che *“il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi”* (Gv 1,14). Dio si è fatto vedere inviando suo Figlio che prende carne umana.

Il **“Vedere”**, evangelico e francescano, nella tradizione presepiale ha assunto anche altre caratteristiche. Oltre la scena della nascita del Bambino e della Sacra Famiglia, si vedono altri personaggi che, nelle varie epoche, hanno trovato posto nel presepe rivelando così tradizioni e sensibilità diverse.

Tra i vari personaggi del presepe ne abbiamo scelti una decina, tra i quali alcuni quasi del tutto sconosciuti, invisibili. Di settimana in settimana guideranno il nostro stare davanti al presepe, ci inviteranno alla riflessione e a **“presepiarci”** ovvero a farci noi stessi presepe per accogliere Gesù. Ci aiuteranno, nella frenesia dei nostri giorni, a **destarci**; a **cercare** Dio e trovarlo negli invisibili che abitano la nostra quotidianità; a **meravigliarci** e stupirci di fronte all’inatteso; a **guardare sempre in basso** la realtà che ci circonda, ma senza dimenticare di **guardare in alto** per **adorare** Colui chi ci ha donato la vita.

Buon cammino di Avvento e
Buon Natale a tutti voi
e alle vostre famiglie



STRUTTURA DELL'ITINERARIO

Tempo liturgico	Parola di Dio	Versetto di riferimento	Personaggio e slogan
1 Prima domenica di AVVENTO	Is 63,16-17.19; 64,1-7 Sal 79 1 Cor 1,3-9 Mc 13, 33-37	<i>Vegliare per non essere sorpresi</i> <i>"Fate attenzione, rimanete svegli, perché non sapete quando sarà il momento decisivo!" (Mc 13,33)</i>	DORMIENTE <i>Destarsi</i> 
2 Seconda domenica di AVVENTO	Is 40,1-5. 9-11 Sal 84 2 Pt 3, 8-14 Mc 1, 1-8	<i>Predicazione di Giovanni Battista</i> <i>"Io mando il mio messaggero davanti a te ... preparate la via del Signore, spianate i suoi sentieri!" (Mc1, 2-3)</i>	UOMO CON LA LANTERNA <i>Cercare</i> 
3 Terza domenica di AVVENTO	Is 61,1-2.10-11 Sal Lc 1,46-50.53-5 1 Ts 5,16-24 Gv 1,6-8. 19-28	<i>Canto di riconoscenza</i> <i>"Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti di salvezza" (Is 61,10)</i>	INCANTATO <i>Meravigliarsi</i> 
4 Quarta domenica di AVVENTO	2 Sam 7,1-5.8-12.14.16 Sal 88 Rm 16,25-27 Lc 1, 26-38	<i>Annuncio dell'Angelo a Maria</i> <i>"Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ... Nulla è impossibile a Dio!" (Lc, 1, 30.37)</i>	DONNA CON BAMBINO IN BRACCIO <i>Guardare in alto</i> 
5 NATALE	Is 9,1-3.5-6 Sal 95 Tt 2,11-14 Gv 1, 1-18	<i>Prologo di Giovanni</i> <i>"Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi" (Gv 1,14)</i>	SACRA FAMIGLIA <i>Guardare in basso</i> 
6 EPIFANIA	Is 60,1-6 Sal 71 (72) Ef 3,2-3a.5-6 Mt 2,1-12	<i>La visita dei Magi</i> <i>"Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? ... Videro il bambino e, prostratisi, lo adorarono" (Mt 2,2.11)</i>	MAGI <i>Adorare</i> 

IL DORMIENTE

Destarsi

Io sono il dormiente. Sono uno dei pastori che hanno saputo della nascita straordinaria di un Bambino a Betlemme. Tutti insieme abbiamo lasciato il gregge con soli 2 o 3 guardiani quella notte, e siamo andati lì, davanti alla mangiatoia, per vedere coi nostri occhi cosa stava accadendo.

Ogni volta che guardi un presepe mi vedi steso a terra e dormire con indosso un giaccone di pelle di pecora senza maniche e un bastone sottobraccio. Spesso sogno quella notte straordinaria, mi rivedo in quel paesaggio con la greppia, il muschio, il fiumicello e quasi mi ritrovo assieme all'uomo con la lanterna, all'incantato, alla donna col bambino in braccio e, ovviamente, al Bimbo appena nato, a Maria e Giuseppe, al bue, all'asinello e ai Magi.

Mi vedi sdraiato perché spesso sono cotto dal caldo e dalla fatica del lavoro; portare al pascolo le pecore è un lavoro pesante. A dir la verità però, alcune volte mi addormento perché alzo un po' troppo il gomito: quando succede mi vedi con le guance arrossate e un fiasco di vino vuoto in mano.

Io sono il dormiente. E nel presepe c'è spazio anche per me che, dormendo, non ho ben capito cosa sia successo quella notte e anche oggi a chi me lo chiede non so bene cosa rispondere! Nel presepe c'è spazio anche per me, che non ho ancora imparato a gestire le mie debolezze e i miei capricci e che, a volte, mi lascio prendere dagli eccessi. Nel presepe c'è spazio anche per me, che sembro indifferente a tutto perché tengo gli occhi chiusi mentre tu li hai aperti. E non immagini quanto mi piacerebbe che tutti trovassimo il nostro posto nel presepe, qualunque siano le scelte di vita che abbiamo fatto!

Io sono il dormiente
e tu chi sei?



Guarda e ascolta



Sta' attento! Svegliati!

Chi dorme non si accorge di cosa accade intorno a lui, ha gli occhi chiusi e non può vedere né capire. Perde un'opportunità! Si dorme per stanchezza, per sregolatezza, ma anche per pigrizia o per paura; eppure anche chi dorme **sogna** e anche se non vuole, fa emergere nei sogni **desideri e speranze**.

Gesù, dalla nascita fino alla vigilia della morte, nell'orto degli ulivi, ha incontrato tanti "dormienti", che prima o poi si sono risvegliati al suono delle sue parole e al valore dei suoi gesti, pronti ad affrontare con fiducia la vita.

Il "dormiente" del presepe sono io, siamo noi ... in attesa della voce di Dio che ci faccia sognare "ad occhi aperti"! La nascita di Gesù: un evento che ha cambiato la storia. Una "**storia**" in cui c'è posto per tutti ... anche per chi dorme!

FOCUS



IL DORMIENTE

Destarsi

VEGLIARE PER NON ESSERE SORPRESI

Dal Vangelo di Marco (13, 33-37)

“Fate attenzione, rimanete svegli, perché non sapete quando sarà il momento decisivo!” (Mc 13,33)

Gesù ci mette in guardia dal **pericolo di rimanere addormentati**, di essere sopraffatti dal sonno della sfiducia, dal sonno del non attendersi più niente, dal sonno dell'isolamento.

Sì, perché la nostra vita è troppo importante per essere sprecata: siamo stati coinvolti nel regno di Dio, cioè quel mondo di bellezza, di bontà e di pace in cui Dio abita e ci guida col suo Spirito.

Capita spesso di addormentarci, ma non possiamo cedere al sonno cattivo dell'indifferenza e del prendere tutto per sé: **siamo chiamati a destarci da quel sonno e a vegliare**, ad avere occhi aperti perché non sappiamo in quale momento un fratello, una sorella avranno bisogno di noi.

Gesù l'ha detto anche alle persone più vicine a lui, come Pietro, che hanno pensato che bastasse conoscerlo, o aver mangiato qualche volta con lui, o aver detto di seguirlo una volta e basta. Forse avrà pensato che dirsi dalla parte di Gesù bastasse, ma non è così: **occorre destarsi e scegliere il suo Regno** giorno per giorno.

Ma questo è un incubo!!

Ti è mai successo di non svegliarti o dormire letteralmente ad occhi aperti? Sai qual è il rischio? Che tu ti perda tante belle occasioni di assaporare la vita, di fare festa, di aiutare chi potrebbe aver bisogno di te.

È ciò che è successo al nostro pastore che, ahimè, ha lasciato scappare dal recinto molte delle sue preziose pecorelle. Sapresti dire quante sono fuggite? _____

È un numero che nella Bibbia ricorre spesso.

Ti ricorda qualcosa?



OGNI MATTINA MI SVEGLIO



Signore Gesù,
ogni mattina mi sveglio
e una nuova giornata mi attende,
ma non sempre la affronto
con il piede giusto.

Tu mi hai mostrato il valore della vita
con il tuo stare accanto ai più fragili,
aiutandoli a sollevarsi dalle loro pene.

Aiutami a non vivere solo per me stesso,
a destarmi dal torpore dell'indifferenza,
a non dare nulla per scontato.

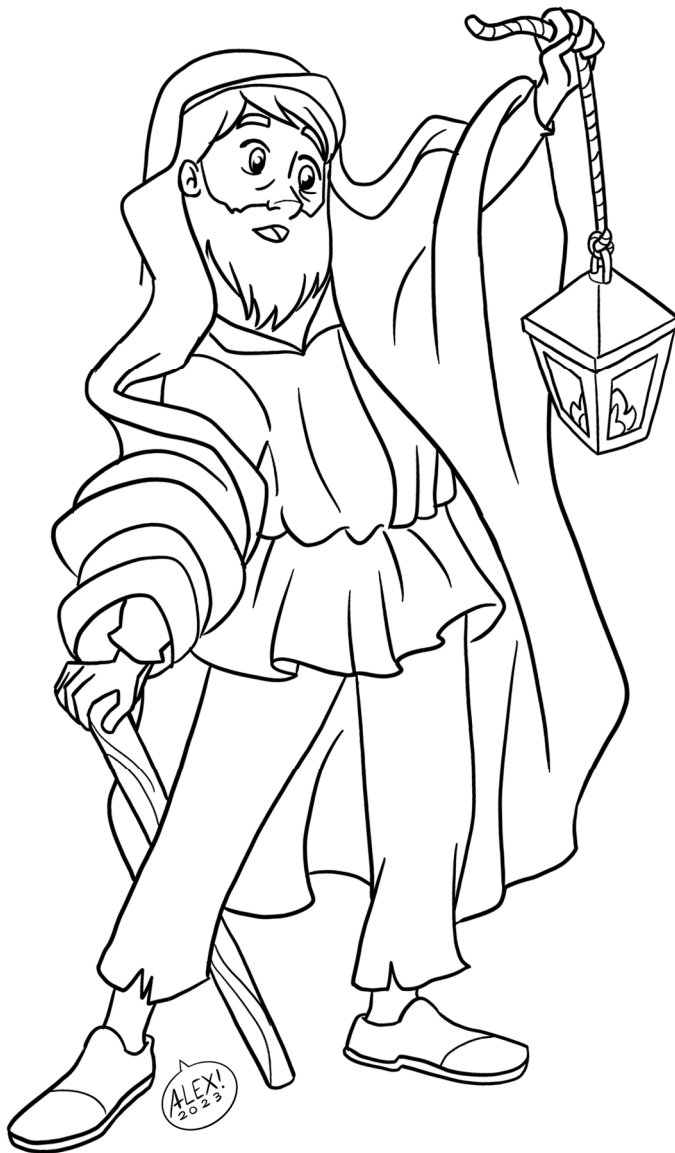
Fa' che questo cammino
di Avvento sia l'occasione per me
di aprire finalmente gli occhi
e vedere quanti tendono
la mano in cerca di aiuto.

Donami la forza di farmi avanti,
di compiere il primo passo,
certo che sulla via del servizio
tu sarai sempre accanto a me.

Amen

CERCARE

Scheda bimbi 3-6 anni



IO SONO L'UOMO CON LA LANTERNA.

SONO UNO DEI PASTORI ARRIVATI PER PRIMI DAVANTI ALLA MANGIATOIA DOPO LA NASCITA DEL BAMBINO. AVEVAMO RICEVUTO UN ANNUNCIO UN PO' STRANO E IO VOLEVO CAPIRE BENE QUELLO CHE AVEVO SENTITO. ERA NOTTE, ERA MOLTO BUIO E PER STRADA NON C'ERANO LUCI MA PER FORTUNA AVEVO CON ME LA LANTERNA; È LA MIA COMPAGNA DI VITA, NON MI SEPARO MAI DA LEI. QUANDO GUARDI UN PRESEPE MI VEDI IN PIEDI, CON GLI ABITI UN PO' SGUALCITI, LA BISACCIA E IL LUME IN MANO. NON SONO UN TIPO CON CUI È FACILE ANDARE D'ACCORDO, SONO TESTARDO.

IO SONO L'UOMO CON LA LANTERNA, PRIMA DI CREDERE HO VOLUTO VEDERE COI MIEI OCCHI IL BAMBINO E STARE PER UN PO' DI TEMPO DAVANTI ALLA MANGIATOIA! MI PIACEREBBE MOLTO CHE VOI BAMBINI IMPARASTE A CHIEDERE CONSIGLIO E A PENSARE CON LA VOSTRA TESTOLINA PRIMA DI AGIRE.

**CARO GESÙ
AIUTAMI AD ESSERE COME
GIOVANNI IL BATTISTA
CHE HA CERCATO
E RICONOSCIUTO
IL SIGNORE IN TE.
AIUTAMI A CERCARE DIO
PREPARANDO STRADE,
SENTIERI, FACILI
E ACCOGLIENTI. AMEN**



GUARDO E ASCOLTO
IL VANGELO DI
QUESTA DOMENICA

"Video Vangelo bambini:
2 domenica avvento B"



CERCARE

Approfondimenti

7-11
anni

Corto: CASA (Home)

Ispirato alle esperienze di vita reale dei bambini con cui Save the Children lavora, "Home" racconta una storia su come si sentono i bambini rifugiati e cosa vuol dire essere separati da amici, famiglia e scuola in un ambiente nuovo e sconosciuto. Celebra anche le possibilità per i bambini di accogliere nuovi amici rifugiati e conoscere culture diverse.

A volte sarebbe più facile fermarsi alle apparenze, accontentarsi di ciò che si vede in superficie. Ma cercando di guardare con occhi nuovi a ciò che abbiamo di fronte e far luce nel nostro cuore, potremo cambiare in meglio la nostra storia e la storia di chi ci sta attorno.



PER ANNI SONO ANDATO IN CERCA DI DIO, E QUANDO AL TERMINE DEL MIO CAMMINO HO APERTO GLI OCCHI, HO SCOPERTO CHE ERA LÌ AD ASPETTARMI.

Ferid-Eddin Attar

7-14
anni

La parola alla musica: UNA COCACOLA CON LA CANNUCCIA CORTA CORTA

Lorenzo Baglioni

Ci si può sentire stranieri a casa propria?! Per lanciare un messaggio di inclusione il cantautore ed insegnante Lorenzo Baglioni ha scritto questa bellissima canzone che racconta la storia di Yetunde, un bambino cresciuto a Firenze da genitori stranieri e che, ad 11 anni, inizia a notare le differenze con gli altri bambini. Non perché si senta fuori luogo in Italia, ma perché gli atteggiamenti degli altri glielo fanno notare. Una storia che si conclude con il lieto fine e lancia a tutti noi l'invito a fare la nostra parte nella lotta ai fenomeni di discriminazione per favorire i processi d'integrazione. Un messaggio dal sapore profondamente evangelico: come fa l'uomo con la lanterna, non smettiamo di cercare Dio e poco per volta ci accorgeremo che più ci avviciniamo ai fratelli, soprattutto a quelli in difficoltà, più ci avviciniamo a Lui!

"Dentro, era uguale a tutti gli altri

E fuori, invece, così diverso...

Stesse passioni, stesse canzoni, stessa città

E ogni volta che qualcuno gli diceva: "Ritorna in Africa"

Lui proprio non capiva, casa sua era questa qua...

Alle volte, certe parole bruciano molto più delle botte..



Mamma, parlavo con la Caterina

Mi ha dato la mano e mi ha detto: "Cammina"

Mi ha fatto vedere i piccioni a Firenze

Mi ha fatto notare le differenze

Ma tutti hanno un becco, due zampe e due ali

Son tutti diversi, ma son tutti uguali"



MERAVIGLIARSI

Uno sguardo agli invisibili di oggi

“Come non rilevare, inoltre, il disordine etico che segna il mondo del lavoro? Il trattamento disumano riservato a tanti lavoratori e lavoratrici; la non commisurata retribuzione per il lavoro svolto; la piaga della precarietà; le troppe vittime di incidenti, spesso a causa della mentalità che preferisce il profitto immediato a scapito della sicurezza...”

(dal messaggio di Papa Francesco per la Giornata Mondiale dei poveri 2023)



Mi chiamo Roberto e ho 24 anni.

Dopo alcuni piccoli lavori nella ristorazione, trovo un lavoro al call center di un importante gestore telefonico: 6 ore al giorno vendendo piani telefonici e, solo se ne vendeva almeno 60 al mese, riuscivo a racimolare 500 €: più se ne vende, più si guadagna, ma se non si vende non si guadagna nulla, nonostante si abbia lavorato.

Successivamente mi sono rivolto ad una agenzia di lavoro interinale che mi ha proposto un corso retribuito: 5 € l'ora per un totale di 80 ore per imparare a lavorare presso il call center di un importante gestore di telefonia mobile. Supero il corso e vengo confermato con un contratto interinale a termine della durata di pochi mesi, che viene rinnovato di sei mesi in sei mesi.

Per vivere però mi devo arrangiare con altri piccoli lavoretti; con lo stipendio del call center non si può certo vivere ed ogni mese c'è da pagare l'affitto: 500 € per un bilocale in periferia.

Il lavoro precario non mi dà la possibilità di pianificare e progettare nulla, neanche a medio termine, Impensabile farmi una famiglia, acquistare un appartamento senza un mutuo, che non verrà mai erogato da una banca a chi non ha un posto sicuro. La mia vita è ancorata all'eterno presente, al risolvere i problemi quotidiani, al dover fare i conti con la perenne instabilità, sempre sperando che non arrivi un imprevisto, un colpo di vento più forte dal quale non ci si può riparare.

***Signore Gesù,
ti preghiamo perché nessuno
soffra per la mancanza di lavoro,
per le conseguenze di un lavoro
precario e poco retribuito,
per l'insicurezza che lo mettono
a rischio, per le disuguaglianze.
Ti preghiamo in particolare affinché i giovani
trovino risposte alle loro attese e speranze
e possano essere in grado di offrire il loro apporto
responsabile al futuro della nostra società.
Amen***



MERAVIGLIARSI

La parola all'arte

LOVE

"Amore" - Opera dell'artista ucraino Aleksandr Milov



Nel 2016, in occasione del "Burning man festival", nel deserto del Nevada, l'artista ucraino Aleksandr Milov espose quest'opera d'arte intitolata "LOVE", una delle sculture più belle del festival.

L'opera, realizzata con del filo metallico, raffigura, nella sua semplicità, due adulti seduti schiena contro schiena. Come dice l'autore: "L'opera mostra un conflitto tra un uomo e una donna, l'espressione interiore ed esteriore della natura umana. La loro interiorità è rappre-

sentata da bambini trasparenti che cercano di toccarsi attraverso la grata. Al calare della notte, i bambini cominciano a brillare. Questo splendore è un simbolo di purezza e sincerità che unisce le persone e dà la possibilità di riavvicinarsi quando arriva un periodo buio".

Alla luce del brano di Isaia quei bambini che brillano sono per noi un rimando all'essere abitati dallo Spirito del Signore. Senza la loro presenza, l'uomo e la donna scompaiono avvolti dal buio delle tenebre.

Dice Gesù: "Lasciate stare i bambini vengano a me, perché loro è il regno dei cieli". Sono dei bambini lo stupore e la meraviglia!

Da un lato due corpi aridi e freddi, schiena contro schiena in continua opposizione, senza alcuna capacità di dialogo o di

comprensione; capi chini serrati tra le braccia, occhi chiusi che non vedono ciò che li circonda, braccia e mani incapaci di abbracciare il mondo e di donare amore, ripiegati unicamente a protezione della propria persona.

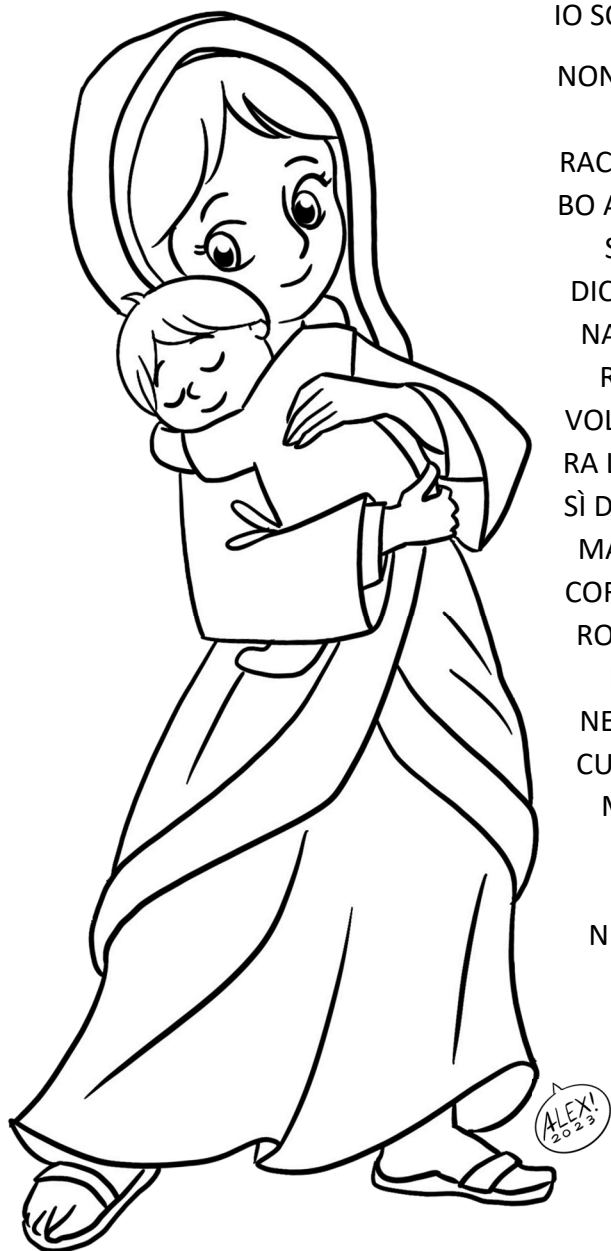
Dall'altro lato un invito a riscoprire il bambino che è dentro ciascun essere umano per ritrovare la capacità di stupirsi, di meravigliarsi del Creato, dell'Uomo, di Dio!!



Liberamente tratto dal blog "Radio Kafka" (Sul sito diocesano la versione integrale del commento)

GUARDARE IN ALTO

Scheda bimbi 3-6 anni



IO SONO LA **DONNA CHE TIENE IN BRACCIO UN BAMBINO.**

NON SEMBRA DI PER SÉ UNA COSA TANTO STRANA, MA LA STORIA O, MEGLIO, UN'ANTICA LEGGENDA CHE ORA TI RACCONTO È DAVVERO SPECIALE. VOLEVO VEDERE IL BIMBO APPENA NATO MA LA PRIMA VOLTA NON CI SONO RIUSCITA. MI HANNO FERMATA POCO PRIMA DI ARRIVARE DICENDOMI CHE SOLO DA MADRE AVREI POTUTO AVVICINARMI, MA IO NON AVEVO FIGLI. LA NOTTE DOPO SONO RITORNATA TENENDO TRA LE BRACCIA UNA PIETRA AVVOLTA IN UN LENZUOLINO; HO FATTO CREDERE A CHI C'ERA LÌ ATTORNO CHE IN BRACCIO CULLASSI MIO FIGLIO COSÌ DA POTERMI AVVICINARE. MENTRE ERO ACCANTO ALLA MANGIATOIA, LA PIETRA HA STARNUTITO E MI SONO ACCORTA CHE SI ERA TRASFORMATA IN UN BIMBETTO TENERO, CON LE GUANCIOFFE COCCOLOSE. MERAVIGLIA... UN FIGLIO PORTA SEMPRE QUALCOSA DI MAGICO CON SÉ. NEL PRESEPE C'È SPAZIO ANCHE PER ME CHE MI PRENDO CURA DI UN FIGLIO ARRIVATO COME UN DONO QUANDO MENO LO ASPETTAVO! NEL PRESEPE C'È SPAZIO ANCHE PER ME CHE, SENZA AVER PENSATO TANTO, MI SONO MESSA IN GIOCO E NON MI SONO TIRATA INDIETRO! NEL PRESEPE C'È SPAZIO ANCHE PER ME CHE SONO UNA DONNA E PER QUESTO, ANCORA OGGI, TROPPE VOLTE SONO TENUTA LONTANA DALLE COSE IMPORTANTI IN CUI SI PENSA CHE SOLO GLI UOMINI HANNO IL DIRITTO DI ESPRIMERSI. CHE BELLO SE FOSSIMO CONSIDERATI TUTTI ALLO STESSO MODO.

**CARO GESÙ BAMBINO,
ANCHE SE SONO PICCOLINO
SO CHE POTRANNO ESSERCI
MOMENTI DI FATICA E DIFFICOLTÀ
IN CUI SARÒ SCORAGGIATO.
TI PREGO, AIUTAMI A GUARDARE
ALTO VERSO IL CIELO, VERSO DI TE,
PER TROVARE LA FORZA PER SUPERARLI
E CRESCERE BUONO E GIUSTO. AMEN**



GUARDO E ASCOLTO
IL VANGELO DI
QUESTA DOMENICA

“Vangelo
bambini:
Immacolata
B 2020”



GUARDARE IN ALTO

Approfondimenti

7-14
anni

Corto: A TESTA ALTA (Head up)



Tante volte i genitori raccomandano ai figli di non camminare con la testa fra le nuvole, ma di guardare dove mettono i piedi. Ed è ciò che raccomanda in questo splendido video papà caprone al suo piccolo che, per altro, proprio non intende ascoltarlo. Alla fine dovrà però ricredersi e dare ragione al suo piccolo! Se non si alza ogni tanto lo sguardo al cielo, gli inevitabili ostacoli della vita faranno sì che la paura prenda il sopravvento e ci si fermi. Solo alzando coraggiosamente la testa e guardando alla meta, sarà possibile trasformare gli intoppi in opportunità di crescita e proseguire sicuri nel cammino della vita.

7-14
anni

La parola alla musica: TU VEDI PIÙ LONTANO DI ME (dal film di animazione: Giuseppe, Re dei sogni)

"... Tu vedi più lontano di me, tu sai la via
Non voglio sapere i perché,
tu vedi più lontano di me ...
La fede sai mi aiuta.
Ripongo in te la mia fiducia.
È tutto ciò che resta ..."



"Lasciamoci attirare dalla bellezza vera, non facciamoci risucchiare dalle piccolezze della vita, ma scegliamo la grandezza del cielo. Guardiamo in alto, il cielo è aperto; non incute timore, non è più distante, perché sulla soglia del cielo c'è una madre che ci attende ed è nostra madre. Ci ama, ci sorride e ci soccorre con premura. Come ogni madre vuole il meglio per i suoi figli e ci dice: "Voi siete preziosi agli occhi di Dio; non siete fatti per i piccoli appagamenti del mondo, ma per le grandi gioie del cielo". Sì, perché Dio è gioia, non noia. Dio è gioia."

(dal messaggio di Papa Francesco all'Angelus il giorno della Festa dell'Assunzione di Maria - 15 agosto 2019)



GUARDARE IN BASSO

La parola all'arte

LASCIAMO RIPOSARE MAMMA

L'originale presepe che ha commosso Papa Francesco



Poco prima del Natale 2019, Papa Francesco ricevette in dono un presepe particolare e, all'udienza generale in aula Paolo VI, disse: *“Ieri mi hanno regalato un’immaginetta piccolina di un presepe speciale. Si chiamava “Lasciamo riposare mamma”, e c’era la Madonna addormentata e Giuseppe col bambino, lì, intento a farlo addormentare ... Questa è la tenerezza di una famiglia, di un matrimonio”*. L’immagine di una Madonna che riposa mentre Giuseppe, padre premuroso, accudisce il figlio-letto, è senz’altro inconsueta. Lo stesso Papa Francesco, quando deve pensare ad un presepe, ha in mente un’immagine più tradizionale.

«Quando facciamo il presepe a casa *«è come aprire la porta a Gesù perché venga nella nostra vita, perché se abita nella nostra vita la vita rinasce e se la vita rinasce è davvero Natale»*. Il Bambinello, raffigurato con le braccia aperte, *«vuole dirci che Dio è venuto ad abbracciare la nostra umanità ... Accanto a Gesù vediamo la Madonna e San Giuseppe. Possiamo immaginare i pensieri e i sentimenti che avevano mentre il Bambino nasceva nella povertà: gioia, ma anche sgomento. E possiamo anche invitare la Santa Famiglia a casa nostra, dove ci sono gioie e preoccupazioni, dove ogni giorno ci svegliamo, prendiamo cibo e sonno vicini alle persone più care»*. Il presepe *«è un Vangelo domestico»*, ha sottolineato Papa Francesco.

E, ogni tanto, fa bene immaginarsi come una coppia moderna, in cui il padre e la madre si danno il cambio nell’accudire il bambino, e Giuseppe dice al bambino: «Lasciamo riposare mamma».

Tratto da Famiglia Cristiana del 21/12/2019 (Sul sito diocesano la versione integrale del commento)

GUARDARE IN BASSO

Traccia Celebrazione Eucaristica

INIZIO CELEBRAZIONE

(prima del canto di inizio)

Celebrante

Carissimi, il Natale è arrivato. In questo tempo di Avvento insieme abbiamo cercato, come avvenne a Greccio 800 anni fa, di **presepiarci**, ovvero di farci presepe per accogliere al meglio Gesù Bambino.

Ed ecco allora che nel presepe, accanto a **GIUSEPPE e MARIA**, al dormiente, all'uomo con la lanterna, all'incantato e alla donna con il bambino in braccio, ci siamo anche noi. Tutti intenti a **GUARDARE IN BASSO**, attratti dall'umiltà di Colui che si è fatto uomo per incontrare ogni uomo.

Se si è scelto di allestire il Presepe, un bambino pone le statuine di Giuseppe, Maria e Gesù Bambino all'interno della capanna.

Un bambino legge la preghiera, mentre un compagno incolla la Sacra Famiglia con lo slogan sul cartellone.

Signore Gesù, il grande giorno è arrivato!

**Ci siamo affrettati per arrivare prima di Te
per accoglierti come meriti, ma tu ... eri già qui ad aspettarci.**

**È bello sapere che il tuo sguardo è sempre chino su di noi
e oggi, più che mai, ci chiedi di fare altrettanto.**

**Aiutaci a guardare quanti, ripiegati su se stessi,
non riescono ad essere felici.**

**Non per giudicarli,
ma per aiutarli a rialzarsi.**

**Donaci uno sguardo misericordioso
verso i nostri fratelli per vivere
ogni giorno l'incontro gioioso con TE.**



PREGHIERA DEI FEDELI

Signore Gesù,
Maria e Giuseppe ti hanno accolto e hanno permesso al sogno di Dio di realizzarsi.
Fa' che anche noi ti lasciamo agire affinché la nostra vita possa fiorire.

Noi ti preghiamo

ADORARE

La parola all'arte

ADORAZIONE DEI MAGI

Edward Burne-Jones, 1888 (intessuto nel 1894), arazzo per Morris & Co.



Edward Burne-Jones è uno dei più grandi pittori britannici del diciannovesimo secolo. L'adorazione divenne la più popolare tra le opere realizzate dalla Morris & Co. sia per chiese che per ambienti domestici. Ne vennero intessute ben dieci differenti versioni.

I colori dell'arazzo sono armoniosi e potenti nel contempo. Ci vollero ben quattro anni per la sua realizzazione. Ci mostra i potenti della terra, re e guerrieri che, tolte dal capo le loro corone, porgono i loro doni a Maria.

Il Bambin Gesù pare quasi spaventato, come a sottolineare la sua umanità, mentre Giuseppe rimane alle spalle di madre e bambino, in una posizione d'attesa e di protezione, che però lascia trapelare tutta la sua perplessità di fronte a quanto accade. Non è seduto tranquillo, ma in piedi, in disparte, quasi escluso.

La scena, idealmente divisa in due parti dall'angelo, ci parla di un'umanità che, a contatto con il divino, resta sospesa, trepidante nel desiderio di accostarsi ma nello stesso tempo incapace di farlo. Credere che quel bimbo sia Dio è difficile: ci vuole un segno, una stella, un angelo che col suo splendore faccia allontanare dal cuore ogni indugio. I Re magi hanno alle spalle una grande foresta, simbolo delle difficoltà affrontate per arrivare a Gesù, e sembrano quasi chiedersi come un bambino indifeso possa realizzare un progetto così grande. Maria, nella capanna, è il cuore della composizione, custodita nella paglia, a sua volta custodisce Gesù come uno scrigno. Umano e divino, nel manto azzurro che ricorda il cielo: un abbraccio che però non chiude il piccolo, ma lo mostra ai visitatori, ne permette la manifestazione. Maria è la *Ianua Coeli*, la porta del Cielo.

Tratto da "Il salotto di miss Darcy" (Sul sito diocesano la versione integrale del commento)

ADORARE

Traccia Celebrazione Eucaristica

INIZIO CELEBRAZIONE

(prima del canto di inizio)

Celebrante

Carissimi, eccoci giunti al termine di questo bellissimo cammino che insieme abbiamo intrapreso,. In questo tempo natalizio, alla scoperta di alcuni dei personaggi minori del presepe con la speranza di riuscire anche noi a presepiarci, ovvero a farci presepe, ad acquisire tutte quelle doti che ci hanno permesso di accogliere al meglio Gesù nelle nostre vite.

Incontriamo ancora oggi tre misteriosi personaggi o, per meglio dire, uno di loro in particolare, **UNO DEI MAGI**. Da lui impariamo a non lasciarci ingannare da chi vuole solo il potere, ma a credere nei sogni e a cercare Dio con determinazione.

Se si è scelto di allestire il Presepe, un bambino pone la statuina di uno dei Magi vicino ai suoi compagni di viaggi, di fronte a Gesù Bambino.

Un bambino legge la preghiera, mentre un compagno incolla l'ultima statuina con lo slogan sul cartellone.

Signore Gesù,

i magi sono sempre in cammino e hanno un aspetto diverso dalle altre statuine del presepe, ma sono lì davanti a Te quasi a dirci che Tu vieni per tutti.

Insegnaci a essere come loro che non si fanno ingannare dalla sete di visibilità e tengono lo sguardo fisso sulla meta del loro viaggio.

Aiutaci a guardare tutti come facevi tu, senza giudicare nessuno; fa' che non smettiamo mai di cercare la stella capace di dare alla nostra vita la giusta direzione.

Amen



PREGHIERA DEI FEDELI

Signore Gesù,

fa' che ci lasciamo ispirare sempre dai Magi. Aiutaci a tenere alto lo sguardo verso il cielo stellato e seguire la sola Luce che conta.

Noi ti preghiamo

Riflessione per RICHIESTA DI PERDONO

in preparazione al Natale
Bambini 7-10 anni

Questa proposta prevede più momenti che riprendono alcuni brani biblici che la liturgia ci offre nelle domeniche di avvento e nelle solennità del Natale e dell'Epifania. Il materiale è modificabile a cura del parroco e del gruppo catechisti e prevede la proposta del sacramento della riconciliazione e/o un ritiro spirituale. I commenti saranno a cura di chi guida la preghiera. Se si sceglie la forma liturgica, si possono proporre un canto iniziale ed uno di ringraziamento e si scelgano orazioni tratte dal Rito della Penitenza.

“DESTARSI”

Gesù ci invita a non rimanere addormentati

cfr. Mc 13, 33-37

- * **Muoversi:** i bambini vengono accompagnati al fonte battesimale dove si trova un catino pieno d'acqua; ognuno dovrà lavarsi gli occhi.
- * **Pensare:** A che cosa sono attento?
Mi accorgo delle persone che vivono accanto a me?
Come mi comporto con loro?



“CERCARE”

Giovanni Battista ci coinvolge nella ricerca di Gesù

cfr. Mc 1, 1-8

- * **Muoversi:** i bambini si inginocchiano, fanno silenzio e, dopo alcuni istanti vengono presi per mano da un adulto e si alzano in piedi.
- * **Pensare:** Che cosa mi fa stare bene?
Quali persone amiche mi accompagnano nella ricerca di Gesù?
Che cosa non mi piace di quello che faccio?



“MERAVIGLIARSI”

Il profeta esprime tutta la sua gioia

cfr. Is 61, 1-2. 10-11

- * **Muoversi:** i bambini si mettono in cerchio e ognuno di loro sceglie un tocco per salutare gli altri fisicamente.
- * **Pensare:** Che cosa mi stupisce?
Accolgo con gioia le opere belle di Dio?
Mi impegno ad essere giusto, leale, generoso?





“GUARDARE IN ALTO”

Maria non teme di affidarsi totalmente a Dio

cfr. Lc 1, 26-38

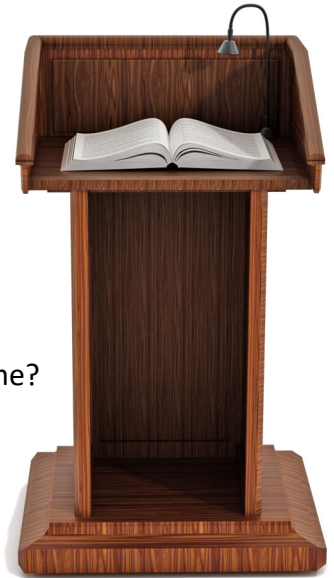
- * Muoversi: i bambini si avvicinano ad un'icona o ad una statua raffigurante la Madonna col Bambino e le rivolgono un bacio o una carezza.
- * Pensare: Di chi mi fido?
Che spazio ha la preghiera nella mia giornata?
Condivido i doni più belli che possiedo?

“GUARDARE IN BASSO”

La parola di Dio è diventata un bambino

cfr. Gv 1,1-18

- * Muoversi: i bambini si avvicinano all'ambone e dicono la parola più bella che hanno sentito oggi.
- * Pensare: Tra le tante parole che ascolto, qual è la più importante per me?
Chi è quel bambino nato a Betlemme?
Che cosa ci ha portato Gesù?



“ADORARE”

I Magi ringraziano per il dono del Figlio di Dio

cfr. Mt 2, 1-12

- * Muoversi: i bambini si metteranno in fila verso l'altare e ciascuno poserà alcuni granelli di incenso sopra dei carboncini accesi.
- * Pensare: Mi fermo pieno di meraviglia davanti a Gesù...
Ringrazio per i doni che ho ricevuto...
Mi impegno a donare bellezza e bontà a tutti...

Riflessione per RICHIESTA DI PERDONO in preparazione al Natale - Ragazzi NON TEMERE!

Chiediamo aiuto allo Spirito Santo

Vieni, Spirito Santo!
Vieni come chiave che apre il nostro cuore.
Vieni come luce che illumina i nostri pensieri.
Vieni come vento che porta via la nostra tristezza.
Vieni come fuoco che brucia i nostri capricci.
Vieni come fiamma che scalda il nostro cuore.
Vieni come medicina che rinforza la nostra volontà.
Vieni come occhio che ci mostra chi cerca aiuto.
Vieni come orecchio che ci fa sentire chi soffre.
Vieni come strada che ci guida a perdonare.
Vieni come regalo che ci insegna a donare.
Vieni come amico che ci fa incontrare Gesù!
Vieni, Spirito Santo!



Ascoltiamo il Signore che ci parla

Dal Vangelo secondo Luca (2,8-14)

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

Commento

Un Dio si fa bambino per stare in mezzo a noi. La riconciliazione è il sacramento dell'amore di Dio per ognuno di noi. Neanche Dio ha paura delle fragilità (si fa bambino) e accoglie le nostre fragilità, i nostri errori, i nostri peccati. Lo fa con amore (avvolto in fasce), anche Gesù ha dovuto fidarsi dell'amore di una mamma. Lasciamoci avvolgere dall'amore di Dio, non dobbiamo aver paura delle nostre fragilità, lasciamoci aiutare a comprendere i nostri errori e da lì ripartire.

Ripensiamo ai nostri comportamenti, sentimenti, parole ...

DESTARSI

Gesù ci mette in guardia dal pericolo di rimanere addormentati, non possiamo cedere al sonno cattivo dell'indifferenza e del prendere tutto per sé: siamo chiamati a destarci da quel sonno e a vegliare, ad avere occhi aperti perché non sappiamo in quale momento un fratello, una sorella avranno bisogno di noi.

- *Amo la mia famiglia? Vedo chi ha bisogno d'aiuto? Mi faccio vicino per aiutarlo?*
- *Sono invidioso degli altri: di quello che sono e di quello che hanno? Sono capace di perdonare la persona che mi fa del male? Disprezzo qualcuno? Sento odio?*
- *Mi considero più bravo degli altri?*

CERCARE

Giovanni ha creduto fortemente nella venuta del Cristo, l'ha cercato e l'ha riconosciuto in Gesù di Nazareth. Ringraziamo il Battista e chi come lui si spende totalmente per raddrizzare i sentieri storti e mettere in sesto quelli interrotti. Anche noi dobbiamo fare la nostra parte e diventare cercatori di Dio, preparando strade percorribili ed accoglienti.

- Com'è il mio rapporto con Lui? Quale immagine ho di Dio? Ne faccio a meno? C'è in me il desiderio di conoscere Gesù e di ascoltarlo? Che relazioni ho con la preghiera e la Messa domenicale?

MERAVIGLIA

Isaia prova una gioia immensa per la scelta del Signore. Non si tratta di semplice entusiasmo per la grandezza del compito, ma riconoscenza per essere lo strumento che rende possibile l'opera di Dio.

- Sono fedele ai miei impegni scolastici? E agli altri miei impegni?
- Amo e rispetto la natura?
- Spreco acqua, pane, cibo, soldi, oggetti vari?
- Sono capace di rinunciare a qualcosa per aiutare chi è povero?

GUARDARE IN ALTO

Sulla parola dell'Angelo, Maria crede ad un prodigio che nessun uomo aveva mai immaginato come possibile. Su quelle parole riesce a GUARDARE IN ALTO, ad alzare lo sguardo, a guardare a Dio fidandosi e abbandonandosi in Lui. Anche noi possiamo sentire quelle parole che danno coraggio e così GUARDARE IN ALTO.

- Mi so accettare come sono, con i miei pregi e i miei difetti? Mi stimo? C'è qualcosa in me che rifiuto? Sono capace di riconoscere i miei errori?

Esprimiamo il nostro pentimento a Dio e al prossimo

Signore, abbi pietà di me!

*Sono pentito con tutto il cuore del male che ho fatto
e del bene che non ho voluto fare.*

*Molte volte me ne sono andato sbattendo la porta,
ti ho voltato le spalle, per obbedire ai miei capricci,
per seguire le mie voglie, alla ricerca di amicizia e di gioia
che non riesco a trovare senza di te.*

Signore, tu sei disposto a perdonarmi perché mi ami.

È bello sentire il tuo abbraccio

e vedere i tuoi occhi sorridenti che si posano su di me.

Signore, abbi pietà di me!

**Confessiamo i nostri peccati
e accogliamo il perdono di Dio**

Ringraziamo Dio

Grazie, Signore, del tuo perdono.

Il tuo cuore di Padre si è aperto per me.

*Mi hai donato il tuo Figlio, Gesù,
per liberarmi dal male che ho fatto
e accompagnarmi nella via della felicità.*

Grazie, Signore, della tua misericordia.

Il tuo cuore di Padre è pieno di gioia per me.

*Sei contento di avermi creato,
mi stimi e mi ami come nessun'altro.*

Grazie, Signore, della tua amicizia.

*Aiutami ad aprire il cuore agli altri,
a chi è solo e a chi è povero.*

Insegnami ad amare come tu mi ami.

Grazie, per avermi ascoltato!

NOVENA DI NATALE

Sabato 16—Domenica 17 dicembre

MERAVIGLIARSI

INTRODUZIONE:

Iniziamo il nostro cammino verso l'incontro con il bambino di Betlemme: Gesù.

Scopriremo in questa prima tappa che cosa la parola di Dio ci suggerisce per farci riflettere sull'impronta lasciata dal personaggio, **l'Incantato**, che ci farà gustare la bellezza del meravigliarsi. Faremo attenzione in particolare all'**elemento del cielo**: guardandolo ci insegnerà a vedere con stupore!



ALLELUIA E PAROLA DI DIO

(Isaia 62, 1-2, 10-11)

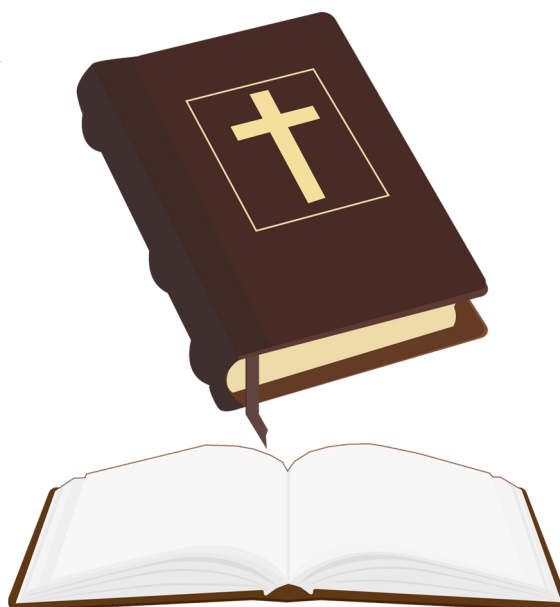


Lo Spirito del Signore è su di me perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a prolungare l'anno di misericordia del Signore, un giorno di vendetta per il nostro Dio, per consolare tutti gli afflitti. Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti di salvezza, mi ha avvolto con il manto della giustizia, come uno sposo che si cinge il diadema e come una sposa che si adorna di gioielli. Poiché come la terra produce la vegetazione e come un giardino fa germogliare i semi, così il Signore Dio farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutti i popoli.

RIFLESSIONE: dalla Parola alla vita

Isaia ci rende partecipi della sua esperienza più intima: essere abitato dallo Spirito del Signore. La sua consacrazione gli dona una missione precisa, quella di portare il lieto annuncio ai miseri che hanno il cuore spezzato. Il profeta ha il compito di sostenere il popolo durante le prove della vita, di aiutarlo a trovare la speranza.

Isaia prova una gioia immensa per la scelta del Signore. Non si tratta di semplice entusiasmo per la grandezza del compito, ma per riconoscenza per essere strumento che rende possibile l'opera di Dio. Lo stupore e la meraviglia dello sposo, la certezza che come Dio fa germogliare i frutti della terra, così porterà la giustizia e la consolazione. Dio non si è dimenticato del popolo d'Israele, così come non si dimentica di noi oggi. Possiamo continuare a sperare, abbiamo il compito di provare ad essere strumenti nelle sue mani, persone che riconoscono le sue meraviglie, persone che si MERAVIGLIANO!





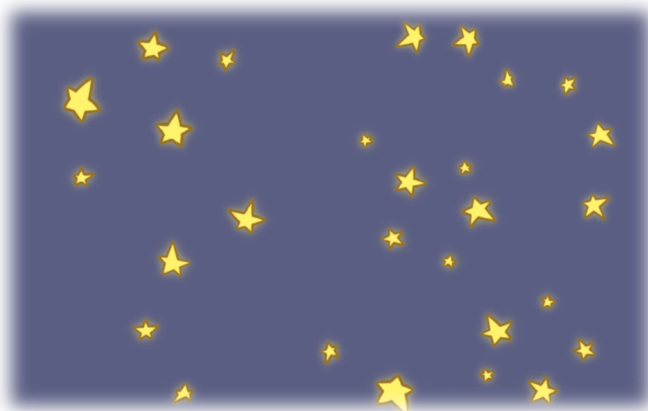
PERSONAGGIO: L'INCANTATO

Io sono l'incantato. Insieme ad altri pastori siamo partiti che era già notte. Chiuse le pecore nel recinto ci siamo precipitati a Betlemme dopo aver saputo della nascita del Bambino. Ogni volta che guardi un presepe mi vedi in piedi, a bocca aperta e con gli occhi all'insù. È più forte di me e non lo so spiegare, ma quando vedo un fiore nel prato, un'alba o un tramonto, provo una MERAVIGLIA che quasi mi toglie il fiato. Succede la stessa cosa quando mi accorgo che le mie pecore seguono la mia voce. Capita spesso che mi si prenda in giro e si dica che sono un sempliciotto. Capita però anche di vedere tanta gente che non si sorprende più di niente e che nella vita dà tutto per scontato; ma che mondo sarebbe, dico io, se non ci fosse più da incantarsi? Che mondo sarebbe se non riuscissimo più a rimanere per qualche istante a bocca aperta di fronte a una MERAVIGLIA? Io sono l'incantato e nel presepe c'è spazio anche per me che sono un uomo arrivato alla mangiatoia a mani vuote, ma sognando con gli occhi, estasiato dalla bellezza di chi si è trovato davanti! Nel presepe c'è spazio anche per me che a volte sembro un po' stralunato! Amo ammirare il cielo, la bellezza delle stelle... MERAVIGLIARSI è bellissimo e prezioso. Quanto mi piacerebbe fossimo in tanti ad appassionarci alle cose della vita e mai esserne distaccati!

ELEMENTO: IL CIELO

Che azione interessante è fermarsi ad ammirare il cielo, meravigliarsi della sua bellezza. Posso vedere tante cose in un giorno, ma se non mi stupisco e mi meraviglio, è come se non avessi visto nulla. Il cielo ci dice quanto siamo piccoli nell'universo e di quanta armonia ci sia tra i movimenti celesti. La scrittura ci annuncia che tutto questo è stato fatto per amore, per amor nostro. Nella Lettura, Isaia ci racconta dello stupore, della meraviglia. L'Incantato del presepio quasi anticipa i Magi che trovarono

Gesù sapendo meravigliarsi anche loro delle stelle. Tutto parla delle meraviglie di Dio a chi ha il cuore capace di stupirsi. Tocca a noi dare del tempo per meravigliarci, magari osservando il cielo e pensando al mistero dell'infinito Signore che si fa piccolo per abitare con noi.



IMPRONTA/IMPEGNO: MERAVIGLIARSI

Sull'esempio/impronta del profeta Isaia e del personaggio del presepe l'incantato provo a meravigliarmi delle piccole cose, dei semplici gesti di affetto che mi rivolgono le persone care, provando gratitudine. Con i nonni, mamma e papà, i miei fratelli o una persona amica mi fermerò a guardare il cielo, ringraziando il Signore per tutti i doni che mi circondano.

PREGHIERA

Gesù, donaci il desiderio di leggere il Vangelo per meravigliarci della buona notizia che fa bella la nostra vita. Come l'Incantato che io possa gioire nel vedere i tuoi doni. Questa sera ricordo nelle mie preghiere tutti i bambini che vivono fatiche e sofferenze. Amen.

Preghiamo in Chiesa o in famiglia il PADRE NOSTRO

*“Rappresentare l’evento della nascita
di Gesù equivale ad annunciare
il mistero dell’incarnazione
del Figlio di Dio con semplicità e gioia.
Mentre contempliamo la scena del Natale
siamo invitati a metterci spiritualmente
in cammino, attratti dall’umiltà di Colui
che si è fatto uomo per incontrare ogni uomo”*

Papa Francesco - Admirabile signum

